

## **MANAGERITALIA: LE IMPRESE PADRONALI NON VALORIZZANO I QUADRI AZIENDALI**

**Un'indagine Manageritalia svela chi sono i quadri aziendali italiani oggi: 65% laureati, 15% con master, 30% donne, 70% partecipi delle strategie aziendali. Ma nelle aziende padronali sono sottoutilizzati: poche deleghe e poteri e molte responsabilità.**

Milano 17 dicembre 2014. I quadri delle aziende italiane a conduzione familiare, modello prevalente nella nostra economia, non hanno deleghe e poteri necessari per svolgere appieno il proprio ruolo manageriale. **Solo il 39% di chi è in queste aziende partecipa attivamente alla definizione delle strategie e molto spesso non perché ci siano anche dei dirigenti, che non ci sono quasi mai, ma perché non si dà loro il giusto spazio.** Questo il messaggio forte che esce dalla più grande indagine sul middle management italiano fatta da AstraRicerche per Manageritalia a ottobre 2014 su un campione di quasi 6.000 quadri italiani e sviluppata in collaborazione con LinkedIn, OD&M Consulting e Praxi. E i quadri che operano nel privato sono oggi in Italia 430mila circa.

<<Nelle aziende italiane – dice **Guido Carella presidente Manageritalia** –, oltre a una **cronica scarsità di presenza manageriale** (solo 42mila aziende hanno in Italia oggi un dirigente e/o un quadro), **c'è anche, in quelle poche che qualche manager lo hanno, un inspiegabile sottoutilizzo del suo ruolo, soprattutto in quelle a governance familiare che ne avrebbero più bisogno.** Un problema grave in generale e ancor più nell'ottica di dare all'economia italiana quanto necessario per poter ripartire e competere in un mercato sempre più globale e competitivo, dove la managerialità è il minimo comun denominatore per fare impresa>>.

Continuando nell'analisi dei risultati, per gli intervistati il rapporto competenze e mansioni è molto (52%) o abbastanza (38%) coerente e le attività assegnate corrispondono alla qualifica (76%). **Poco più della metà valuta le sue capacità professionali utilizzate correttamente (57%).** Minoranza diventano invece quelli che ritengono la retribuzione adeguata all'attività svolta (47%) e le loro capacità valorizzate (41%). Insomma, quanto a valore di ritorno siamo scarsi. I due terzi degli intervistati dichiarano di avere autonomia (67%) e rispetto del contratto (64%), un po' meno adeguati strumenti di lavoro (56%), benefit (54%) e risorse umane a supporto (53%). **La formazione è un'altra spina, più della metà non ha avuto all'ingresso e non ha attualmente formazione specifica al ruolo da parte dell'azienda (52%) e i due terzi (67%) denunciano un calo della formazione a causa della crisi.**

La ricerca, conferma che i quadri sono manager a tutti gli effetti, con solide basi – **visto che il 65% ha una laurea e quasi il 15% anche un master – e con un'importante presenza femminile di circa il 30%.** A conferma che non sono i dirigenti, ma gli imprenditori a bloccare i quadri, **hanno, oltre ogni stereotipo, un ottimo rapporto con i dirigenti, quando ci sono, collaborativo e di fiducia e stima reciproca.** In tema di crisi, esce che nei due terzi delle aziende dove lavorano i nostri quadri si sono effettuate ristrutturazioni e nel 34,5% dei casi si è cambiato il top management e nell'8,4% si pensa di farlo. Per due terzi degli intervistati **negli ultimi difficili anni c'è stato più stress, più lavoro e più tensioni con i colleghi e per la metà anche forti cambiamenti: nuove competenze, più flessibilità, più mobilità.** Ma, come dice poco più di un terzo dei quadri

intervistati, **ci sono state anche nuove opportunità: attività più stimolanti, più rilevanza del ruolo e più opportunità e crescita professionale.**

L'indagine, ricca di tanti e interessanti spunti, ha anche permesso di ricavare cinque tipi di quadro, proprio sulla base del vissuto del loro ruolo in azienda. Abbiamo, in positivo, il **quadro perfetto (25% del campione)**, soddisfatto del ruolo agito e gratificato a livello professionale e remunerativo. Poi arrivano le prime insoddisfazioni: il **quadro discount (25%)**, dove è soprattutto la busta paga a non quadrare e il **quadro soddisfatto ma non troppo (21%)**, contento di essere quadro e del riconoscimento retributivo, ma non delle deleghe e dei poteri.

In negativo abbiamo il **quadro soldi e poco più (20%)**, dove sono ruolo e lavoro a non quadrare per nulla e se non fosse per una buona busta paga, sarebbe tutto nero, e a chiudere il **quadro sull'orlo di una crisi di nervi (10%)**, che non fa quello che vorrebbe e soprattutto lo qualifica, non ha collaborazione e scambio con i vertici e ha responsabilità per situazioni che non può gestire per scarsa autonomia e delega.

<<Dall'indagine esce la trama di un film – dice **Antonio Votino, responsabile quadri Manageritalia** – che ci racconta come stia cambiando il lavoro e l'organizzazione aziendale, e ci propone un management pronto a cavalcare i cambiamenti in atto e a trascinarci fuori dalla crisi se solo glielo lasciassimo fare. **Esce e forte anche la necessità dei quadri di avere qualcuno che li rappresenti come manager quali sono e agiscono tutti i giorni in azienda, valorizzandoli e offrendo loro rappresentanza e servizi** in grado di accompagnarli al meglio in una professione sempre più sfidante. Proprio quello che Manageritalia fa e vuole fare sempre di più e meglio>>.

Il rapporto finale **dell'Indagine Quadri di Valore** è da oggi scaricabile dal sito Manageritalia ([www.manageritalia.it](http://www.manageritalia.it))

**Manageritalia [www.manageritalia.it](http://www.manageritalia.it)** – (Federazione nazionale dirigenti, quadri e professional del commercio, trasporti, turismo, servizi, terziario avanzato) **rappresenta dal 1945 a livello contrattuale i dirigenti del terziario privato e dal 2003 associa anche a quadri e professional.** Offre ai manager: rappresentanza istituzionale e contrattuale, valorizzazione e tutela verso la politica, le istituzioni e la società, servizi per la professione e la famiglia, network professionale e culturale. Promuove e valorizza il ruolo e il contributo del management allo sviluppo economico e sociale. **Oggi Manageritalia associa oltre 35.000 manager:** 23.000 dirigenti in attività che lavorano in 9.000 aziende, oltre a 7.000 dirigenti pensionati, 2.000 quadri e 3.000 professional.  
La Federazione è presente sul territorio nazionale con 13 Associazioni che offrono una completo sistema di servizi: formazione, consulenze professionali, sistemi assicurativi e di previdenza integrativa, assistenza sanitaria ai manager e alla famiglia, iniziative per la cultura e il tempo libero.